



ODG

N. 500

Impegno della Regione Piemonte per la reindustrializzazione dell'ex EMBRACO

Presentato da:

ALLASIA STEFANO (primo firmatario) 23/02/2021, PREIONI ALBERTO 23/02/2021, LEONE CLAUDIO 23/02/2021, NICCO DAVIDE 23/02/2021, MARIN VALTER 23/02/2021, CANE ANDREA 23/02/2021, CERUTTI ANDREA 23/02/2021, GRIMALDI MARCO 23/02/2021, STECCO ALESSANDRO 23/02/2021, FAVA MAURO 23/02/2021, GAGLIASSO MATTEO 23/02/2021, GAVAZZA GIANLUCA 23/02/2021, MAGLIANO SILVIO 23/02/2021, BERTOLA GIORGIO 23/02/2021, SARNO DIEGO 23/02/2021, VALLE DANIELE 23/02/2021, BONGIOANNI PAOLO 23/02/2021, AVETTA ALBERTO 23/02/2021, GALLO RAFFAELE 23/02/2021, FREDIANI FRANCESCA 23/02/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/02/2021

**Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: impegno della Regione Piemonte per la reindustrializzazione dell'ex
EMBRACO**

Premesso che

- il Consiglio Regionale ha costantemente presidiato la vicenda dello stabilimento Embraco di Riva presso Chieri e dei suoi lavoratori, i quali hanno subito prima l'abbandono industrialmente ingiustificato da parte della multinazionale Whirlpool, che ha voluto la dismissione del sito nonostante lo stesso realizzasse *performance* tecniche e organizzative adeguate alle sfide competitive del settore del compressore per la refrigerazione, e poi lo scempio fraudolento delle prospettive di riconversione da parte della società Ventures s.p.a. condotta al fallimento dalla *mala gestiodi* una proprietà sciagurata, come confermato anche dagli ordini del giorno n. 177 e n. 361 approvati all'unanimità nelle adunanze consiliari del 28 gennaio e del 21 luglio 2020;
- il 15 settembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Torino, il 2 novembre 2020 in un incontro presso la Prefettura di Belluno ed il 12 novembre 2020 in un incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico svoltosi alla presenza, fra gli altri, della Regione Piemonte e della Regione Veneto, della Città Metropolitana di Torino e della Provincia di Belluno, dei Comuni torinesi e bellunesi coinvolti e delle Organizzazioni Sindacali nazionali e territoriali competenti, il Governo ha presentato un Progetto per la costituzione di una Newco denominata ItalComp, finalizzato alla costituzione di un campione industriale europeo nel settore del compressore per la refrigerazione domestica e commerciale attraverso l'integrazione in una medesima filiera produttiva dello stabilimento ex Embraco di Riva presso Chieri (TO) e dello stabilimento ACC di Borgo Valbelluna (BL), il primo dedicato alla produzione di almeno 8 milioni di motori elettrici per compressori e per altre applicazioni elettrodomestiche ed extra-eldom (nautica, scooteristica, biking, ecc.) e il secondo all'assemblaggio di 6 milioni di compressori;

- il Progetto ItalComp prevede investimenti per oltre 56 milioni di euro funzionali alla generazione a regime di un fatturato superiore ai 155 milioni di euro annui e di una redditività allineata alla media internazionale del comparto, attraverso la costituzione di una società mista pubblico-privata, partecipata - secondo il modello disegnato dall'art. 43 D.L. Rilancio mercè l'accesso al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa - da Invitalia, dalle Regioni Piemonte e Veneto attraverso appositi veicoli finanziari e da soggetti imprenditoriali privati (fornitori, clienti, altri componentisti, ecc.);
- il Progetto è stato apprezzato da tutte le forze politiche e sociali e dalle categorie economiche che vi hanno riconosciuto un condiviso, coerente e innovativo intervento di politica industriale finalizzato a rafforzare la filiera italiana ed europea dell'elettrodomestico, sottraendola all'opprimente dipendenza tecnologica e commerciale dai grandi produttori orientali e orientato ai valori strategici dell'innovazione di prodotto, della qualità e della flessibilità del servizio, del presidio dei segmenti *premium* dei mercati internazionali, del ritorno in Italia delle attività produttive delocalizzate (il c.d. *back-shoring*), della partecipazione dei lavoratori e del radicamento comunitario;
- il Progetto esige, per la sua compiuta, efficace e tempestiva implementazione, la previa messa in sicurezza della società ACC, attualmente in amministrazione straordinaria, alla quale è affidata la missione di veicolare nel nuovo soggetto ItalComp i suoi assefindustriali affinché fungano da piattaforma industriale comune su cui innestare le attività produttive e le risorse occupazionali del sito ex-Embraco;
- ACC è oggi in una condizione industriale significativamente positiva (volumi di vendita e di produzione in forte crescita, avvenuto lancio di un nuovo compressore a velocità variabile apprezzato dal mercato; riconduzione in Italia delle produzioni e delle catene di approvvigionamento delocalizzate in Cina; ecc.), ma versa in una condizione di marcata fragilità finanziaria, essendo in stallo a causa dell'ormai irrecuperabile ritardo delle Autorità europee i finanziamenti previsti dalla Legge Prodi-bis che le sarebbero dovuti pervenire, e vede incombere nelle prossime settimane l'esaurimento della sua liquidità;
- il Governo italiano, per sopperire all'assenza dei fondi di matrice europea, si è impegnato, con il consenso delle Regioni Piemonte e Veneto, all'attivazione a favore di ACC di tutte le misure rese disponibili dal Temporary Framework (quali per esempio la Garanzia Italia predisposta dal Decreto Liquidità del 2020), così da consentirle la prosecuzione dell'attività industriale e l'assorbimento nel Progetto ItalComp, quale vettore della riattivazione del sito di Riva presso Chieri e della conseguente assunzione dei lavoratori attualmente sospesi in CIGS e destinatari della procedura di licenziamento collettivo a opera della curatela fallimentare di Ventures s.p.a.;

Considerato che

purtroppo, né gli istituti di credito già coinvolti nell'erogazione ad ACC dei finanziamenti di cui alla Legge Prodi-bis, né altri istituti di credito hanno ancora risposto positivamente - nell'esercizio doveroso della loro responsabilità sociale e della loro attenzione alle pressanti esigenze socio-economiche del territorio - alle sollecitazioni provenienti dal Governo, dalle Regioni Piemonte e Veneto, dalle Organizzazioni sindacali e dalle Associazioni datoriali, così finendo per mettere a repentaglio il salvataggio di due siti storici, già leader mondiali nel settore del compressore e accomunati dalla provenienza tecnologica di entrambi dalla torinese Aspera, e per compromettere il salvataggio e il rilancio di un simbolo - qual è Riva presso Chieri - della resistenza dei lavoratori e della comunità torinese tutta a pratiche inaccettabili di de-industrializzazione violenta e insensata;

Il Consiglio regionale, Impegna il Presidente e la Giunta regionale

- 1) a rivolgere un appello pressante a tutti gli istituti di credito che operano sul territorio, affinché si rendano protagonisti di una autentica e positiva alleanza industriale per il rilancio della filiera del settore elettrodomestico in Piemonte, in Veneto e in Italia focalizzata sulla valorizzazione delle competenze produttive nazionali e dunque affinché concedano senza alcun indugio, realizzando una compiuta e virtuosa operazione di sistema, i finanziamenti necessari ora all'ACC di Borgo Valbelluna e, in prospettiva, all'ItalComp incaricata di reindustrializzare lo stabilimento ex-Embraco di Riva presso Chieri, e ne garantiscano l'immediata accessibilità a tutela dell'occupazione e delle iniziative di produzione e di investimento in corso;
- 2) ad attivarsi presso i ministeri competenti al fine di ottenere la proroga degli ammortizzatori sociali o l'utilizzo della cassa integrazione per covid a favore dei lavoratori dello stabilimento ex Embraco di Riva presso Chieri o di altri stabilimenti che vengano a trovarsi nelle medesime condizioni;
- 3) a chiedere al Governo, e in particolare al competente Ministero dello Sviluppo Economico, di mantenere un costante raccordo informativo con la Regione Piemonte in ordine all'erogazione dei finanziamenti necessari alla messa in sicurezza di ACC e al lancio di ItalComp, con particolare riferimento a quelli attivabili nell'ambito del Temporary Framework e della Garanzia Italia, anche laddove siano coinvolte banche locali venete, nonché in ordine alla ricerca di concrete soluzioni per il mantenimento dei livelli occupazionali;
- 4) ad attivarsi presso il Governo affinché solleciti con ancora più forza la Commissione europea;
- 5) a chiedere al Governo, e in particolare al competente Ministero dello Sviluppo Economico, l'impegno a procedere con il piano integrato di rilancio dell'ex Embraco e di ACC, indipendentemente dall'atteggiamento sinora non collaborativo della Commissione Europea, accelerando la procedura per la costituzione di ItalComp, con un capitale sociale formato per il 70% da risorse pubbliche come previsto dall'art. 43 D.L. Rilancio, per superare la logica di due disgiunti interventi di salvataggio e per realizzare invece un progetto integrato di politica industriale per la creazione del Polo italiano del Compressore.